

In particolare, lo statere del Museo Gulbenkian sembra derivare dalla medesima coppia di conî della moneta dell'asta torinese, dopo che una rottura determinò un difetto nella parte in alto a sinistra del diritto, sopra il *polos* della dea.

Per quanto riguarda i musei italiani, un esemplare è a Milano, nel Medagliere di Brera (*SNG Milano*, n. 191), e due al Museo Archeologico Nazionale di Napoli (FIORELLI 1870, nn. 3444-3445): tra questi ultimi, il primo sembra presentare il già citato difetto di conio al diritto (informazioni dott.ssa T. Giove). Un ripostiglio monetale rinvenuto a Metaponto nel 1935 (*IGCH* n. 1958: 280 a.C. circa) e conservato al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria

contiene inoltre uno statere di questo tipo (PROCOPIO 1957, n. 970, tav. XII, 8).

Da una verifica effettuata dal Nucleo di Torino del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale risulta che l'esemplare dell'asta torinese sia stato posto in vendita da un erede del marchese milanese Annibale Brivio Sforza, nato nel 1892 e deceduto nel 1988, esponente di una famiglia di antica nobiltà e collezionista di monete. Lo statere crotoniate potrebbe dunque provenire da un'importante collezione di monete antiche formata nella prima metà del '900, della quale, tuttavia, non è stato possibile ricostruire la consistenza originaria dopo la sua dispersione nella suddivisione ereditaria.

Bibliografia

- BABELON J. 1924. *Catalogue de la collection De Luynes. Monnaies Grecques. I. Italie et Sicile*, Paris.
- BARELLO F. in stampa. *Uno statere di Crotona con Ercole in riposo*, in *Il grande in piccolo. L'influenza dell'arte negli oggetti di uso quotidiano in età classica. Atti del convegno, Grinzane Cavour 9 giugno 2012*, a cura di E. Panero, La Morra.
- BMC Italy. POOLE R.S., *A catalogue of the Greek coins in the British Museum. Italy*, London, 1873.
- FIORELLI G. 1870. *Catalogo del Museo Nazionale di Napoli. Medagliere. I. Monete greche*, Napoli.
- IGCH. THOMPSON M. - MØRKHOLM O. - KRAAY C., *An inventory of Greek coin hoards*, New York, 1973.
- NASTER P. 1959. *La collection Lucien De Hirsch*, Bruxelles.
- PROCOPIO G. 1957. *Tesoretto monetale di Metaponto-Bernalda*, in *Annali dell'Istituto italiano di numismatica*, 4, pp. 25-65.

- ROBINSON E.S.G. 1971. *A catalogue of the Calouste Gulbenkian collection of Greek coins*, Lisboa.
- RUTTER N.K. 2001. *Historia Numorum. Italy*, London.
- SNG ANS. *Sylloge Nummorum Graecorum. The American Numismatic Society. 3. Bruttium-Sicily*, 1, New York, 1975.
- SNG Fitzwilliam. *Sylloge Nummorum Graecorum. The Fitzwilliam Museum. Leake and general collections*, I, Cambridge, 1940.
- SNG Milano. *Sylloge Nummorum Graecorum. Milano, Civiche raccolte numismatiche. IV.2. Bruttium*, Milano, 1998.
- SNG München. *Sylloge Nummorum Graecorum. Staatliche Münzsammlung München*, 4, München, 1974.
- STAZIO A. 1984. *Problemi della monetazione di Crotona*, in *Crotona. Atti del XXIII convegno internazionale di studi sulla Magna Grecia, Taranto 7-10 ottobre 1983*, Napoli, pp. 369-397.

Medagliere. Monetazione preromana dell'Italia settentrionale: primi risultati di analisi per diffrazione neutronica

Federico Barello - Jacopo Corsi - Alessandro Lo Giudice - Alessandro Re

Il progetto di analisi

A partire dal 2011 è in corso un progetto di caratterizzazione compositiva della monetazione preromana dell'Italia settentrionale, di cui si è già data parziale comunicazione (AGOSTINO *et al.* 2012; ANGELINI *et al.* 2013). Le misure, coordinate dal Dipartimento di Fisica dell'Università di Torino, sono state eseguite con la tecnica della diffrazione neutronica presso la stazione sperimentale INES, situata presso il Rutherford-Appleton Laboratory di Chilton-Didcot (Oxford, UK).

Le monete analizzate, al momento circa 30, provengono dai ripostigli di Casale Monferrato/Balzola (AL), Serra Riccò (GE) e Biandrate (NO), oltre che dalle collezioni storiche del Museo di Antichità e dell'Armeria Reale di Torino. Al fine di ottenere un quadro generale della composizione della

monetazione cisalpina d'argento, sono state selezionate le principali tipologie del nominale maggiore (dracma), per ognuna delle quali sono stati analizzati più esemplari. L'obiettivo principale è lo studio dell'evoluzione del contenuto di fino nelle diverse emissioni, al fine di verificare se, accanto al *décalage* ponderale che caratterizza questa monetazione (CORSI in stampa) fosse presente anche una svalutazione dovuta alla diminuzione del metallo prezioso nel corso del tempo. I dati compositivi di cui si disponeva fino ad oggi erano infatti limitati a quelli riportati da Andrea Pautasso nella sua fondamentale opera sulla monetazione cisalpina (PAUTASSO 1966), relativi esclusivamente a tre esemplari provenienti dal tesoro di Manerbio (BS).

Si fornisce qui in forma preliminare un primo quadro generale emerso dalle misure, che sarà oggetto di approfondimenti ulteriori. Un discorso a parte riguarda